

MINISTERO DELLA CULTURA
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

LA STRUTTURA DEI DATI DEI MODELLI CATALOGRAFICI ICCD

LA STRUTTURA DEI DATI
DEI MODELLI CATALOGRAFICI ICCD

I modelli catalografici ICCD[1] si compongono di due parti principali: la struttura dei dati e le norme di compilazione.

La struttura dei dati è organizzata in una serie di insiemi omogenei di informazioni chiamati **paragrafi**; ogni paragrafo contiene a sua volta altri elementi definiti **campi**. I campi possono essere **campi semplici**, singole voci da compilare, oppure **campi strutturati**, elementi che contengono ulteriori sottoinsiemi di voci chiamate **sottocampi**, anch'esse da compilare. Paragrafi e campi strutturati sono elementi "contenitore", funzionali al raggruppamento di campi e sottocampi, e non vengono valorizzati, mentre campi semplici e sottocampi sono le voci che vengono compilate quando si redige una scheda.

Gli elementi fin qui descritti, con le loro specifiche proprietà (lunghezza, ripetitività, obbligatorietà, presenza di vocabolari, indicazioni sul livello di visibilità per la diffusione pubblica dei dati catalografici sul web)[2], sono rappresentati nel tracciato secondo formalismi grafici e definizioni convenzionali, come indicato nello schema che segue:

acronimo[3]			***definizione***	***proprietà***				
				LUN. (lunghezza)	RIP. (ripetitività)	OBBL. (obbligatorietà)	VOC. (vocabolario)	VIS. (visibilità)
AA			**PARAGRAFO**	numero di caratteri disponibili (solo per campi semplici e sottocampi)	si	assoluta: * assoluta alternativa: * n di contesto: (*) di contesto alternativa: (*) n	chiuso: C aperto: A (solo per campi semplici e sottocampi)	0 1 2 3 (solo per campi semplici e sottocampi)
	BBB		**Campo semplice**					
	CCC		**CAMPO STRUTTURATO**					
		CCCA	Sottocampo					
		CCCB	Sottocampo					

[1] Le indicazioni normative che seguono fanno riferimento ad una ***gestione informatizzata*** degli strumenti e delle procedure per la catalogazione, sia mediante il sistema del MiC - *SIGECweb, Sistema Informativo Generale del Catalogo* su piattaforma web, del quale è responsabile l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - sia mediante altri sistemi: il processo operativo della catalogazione prevede che i soggetti che utilizzano sistemi diversi dal *SIGECweb* rendano disponibili i dati catalografici per il *Catalogo nazionale del patrimonio culturale* nel rispetto degli standard ministeriali che definiscono i *contenuti* necessari per la loro validità e il *formato digitale* per il loro corretto trasferimento informatico.
A riguardo consultare il sito ICCD alle pagine: https://iccd.cultura.gov.it/it/standard-catalografici e https://iccd.cultura.gov.it/it/per-condividere/interoperabilita.

[2] Le specifiche proprietà di ciascun elemento vengono predefinite in sede di elaborazione di un nuovo modello catalografico.

[3] Si tratta di una sigla convenzionale che individua ciascun elemento del tracciato, utilizzata in particolare nelle procedure per il trasferimento dei dati digitali fra sistemi diversi.

- La ***lunghezza*** indica il numero di caratteri disponibili per la compilazione.

- La ***ripetitività*** (segnalata nella specifica colonna con "si") indica che un elemento può essere ripetuto per registrare le diverse occorrenze di informazioni di uno stesso tipo; si definisce *subripetitività* la ripetitività di un elemento che dipende da un altro elemento a sua volta ripetitivo.

- L'***obbligatorietà*** indica che è necessario compilare un certo elemento del tracciato e si distingue in *obbligatorietà assoluta* e *obbligatorietà di contesto*.

La prima, segnalata dal simbolo *, indica che *la compilazione è indispensabile per la validità stessa del modello ICCD.*
In particolari situazioni, viene data al catalogatore la possibilità di scegliere quale elemento compilare in un gruppo di elementi obbligatori, in relazione a ciò che deve descrivere e/o alle informazioni che ha a disposizione: in tali casi si parla di *obbligatorietà assoluta alternativa* e accanto al simbolo specifico che indica l'obbligatorietà assoluta * viene aggiunta l'indicazione del "gruppo" di appartenenza, cioè dell'insieme di elementi (due o più) considerati alternativi fra loro per soddisfare l'obbligatorietà assoluta richiesta dalla normativa (da interpretare nel senso che *almeno uno degli elementi fra loro alternativi deve essere compilato*; il catalogatore può quindi valorizzare tutti gli elementi per i quali ha dati a disposizione). Il "gruppo" di appartenenza viene indicato utilizzando numeri in progressione nel tracciato della scheda; ad esempio: * 1 indica che l'elemento della scheda così contrassegnato appartiene al "gruppo 1" di elementi per i quali è prevista la compilazione alternativa; * 2 indica che l'elemento della scheda così contrassegnato appartiene al "gruppo 2" di elementi per i quali è prevista la compilazione alternativa; * 3, ecc.

L'*obbligatorietà di contesto*, segnalata dal simbolo (*), indica invece che non si può prescindere dal fornire un certo dato se si compila un paragrafo o un campo strutturato *facoltativo* (cioè quel dato è ritenuto necessario "nel contesto" di un determinato raggruppamento di informazioni nel tracciato della scheda). Anche per le obbligatorietà di contesto, in particolari situazioni, viene data al catalogatore la possibilità di scegliere quale elemento compilare in un gruppo di elementi obbligatori, in relazione a ciò che deve descrivere e/o alle informazioni che ha a disposizione: in tali casi si parla di *obbligatorietà di contesto alternativa* e accanto al simbolo specifico che indica l'obbligatorietà di contesto (*) viene aggiunta l'indicazione del "gruppo" di appartenenza, cioè dell'insieme di elementi (due o più) considerati alternativi fra loro per soddisfare l'obbligatorietà di contesto richiesta dalla normativa (da interpretare nel senso che *almeno uno degli elementi fra loro alternativi deve essere compilato*; il catalogatore può quindi valorizzare tutti gli elementi per i quali ha dati a disposizione). Il "gruppo" di appartenenza viene indicato utilizzando numeri in progressione nel tracciato della scheda; ad esempio: (*) 1 indica che l'elemento della scheda così contrassegnato appartiene al "gruppo 1" di elementi per i quali è prevista la compilazione alternativa; (*) 2 indica che l'elemento della scheda così contrassegnato appartiene al "gruppo 2" di elementi per i quali è prevista la compilazione alternativa; (*) 3 ecc.

L'obbligatorietà di contesto può essere applicata anche in presenza di obbligatorietà alternative. Nel caso, ad esempio, di obbligatorietà alternativa fra due o più elementi, una volta effettuata la scelta di quali elementi compilare, *nel contesto di tale scelta* sarà necessario tenere conto delle eventuali ulteriori obbligatorietà segnalate nella struttura[4].

Di seguito si riportano alcuni esempi delle modalità di applicazione delle obbligatorietà assolute, di contesto e alternative:

[4] La numerazione dei gruppi di campi obbligatori fra loro alternativi è complessiva nell'ambito della struttura dei dati di una scheda (riguarda cioè, sia le obbligatorietà assolute sia quelle di contesto, in progressione numerica secondo l'ordine di "comparizione" nel tracciato).

acronimo	*tipo elemento*	*obbligatorietà*	*indicazioni per la compilazione*
AA	PARAGRAFO	*	elemento con obbligatorietà assoluta
BBB	Campo semplice	* 1	elementi con obbligatorietà assoluta alternativa fra di loro (entrambi appartengono infatti al "gruppo 1"); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi
CCC	Campo semplice	* 1	
DDD	Campo semplice		elemento non obbligatorio
EEE	CAMPO STRUTTURATO		elemento non obbligatorio
EEEA	Sottocampo	(*)	elemento con obbligatorietà di contesto
EEEB	Sottocampo	(*) 2	elementi con obbligatorietà di contesto alternativa fra di loro (entrambi appartengono infatti al "gruppo 2"); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi
EEEC	Sottocampo	(*) 2	
EEED	Sottocampo	(*)	elemento con obbligatorietà di contesto
EEEF	Sottocampo		elemento non obbligatorio
GGG	CAMPO STRUTTURATO	* 3	elemento con obbligatorietà assoluta alternativa rispetto al successivo elemento HHH (entrambi appartengono infatti al "gruppo 3"); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi, *tenendo conto delle eventuali obbligatorietà di contesto di ciascuno*
GGGA	Sottocampo	(*) 4	Se si sceglie di compilare il campo GGG, questi due elementi presentano obbligatorietà di contesto alternativa fra di loro (entrambi appartengono infatti al "gruppo 4"); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi
GGGB	Sottocampo	(*) 4	
GGGC	Sottocampo		elemento non obbligatorio
HHH	CAMPO STRUTTURATO	* 3	elemento con obbligatorietà assoluta alternativa rispetto al precedente elemento GGG (entrambi appartengono infatti al "gruppo 3"); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi, *tenendo conto delle eventuali obbligatorietà di contesto di ciascuno*
HHHA	Sottocampo		elemento non obbligatorio
HHHB	Sottocampo	(*)	elemento con obbligatorietà di contesto
HHHC	Sottocampo		elemento non obbligatorio

- La presenza di un ***vocabolario*** indica che per la compilazione di un campo semplice o di un sottocampo è disponibile uno strumento terminologico. Il vocabolario può essere *chiuso* (segnalato nella specifica colonna con "C"), oppure *aperto* (segnalato nella specifica colonna con "A") e presentarsi sia nella forma di semplice lista, sia in modalità più complesse, fino alla strutturazione in thesaurus. Il ***vocabolario chiuso*** consiste in un elenco di termini predefinito, che può essere incrementato con altre voci *solo* mediante un'attività svolta dall'ICCD, responsabile a livello nazionale per gli standard catalografici; il catalogatore, pertanto, nel corso della redazione di una scheda *non* può inserire un termine che non è compreso in un determinato vocabolario chiuso. Al contrario, si definisce ***vocabolario aperto*** un elenco di termini che può essere incrementato nel corso della redazione di una scheda con l'inserimento di nuovi termini da parte del catalogatore: tutte le proposte per l'aggiornamento dei vocabolari che pervengono all'ICCD attraverso il processo della catalogazione vengono successivamente sottoposte ad un'attività di verifica scientifica a cura dei funzionari dell'Istituto referenti per i diversi settori disciplinari; se approvate, vengono integrate ufficialmente negli strumenti terminologici standard e pubblicate sul sito istituzionale[5].

- Tutti i campi e sottocampi per i quali non siano previsti vocabolari o non siano specificate determinate regole sintattiche nelle norme di compilazione, sono da considerarsi a *testo libero* e l'unico vincolo è dato dal numero dei caratteri disponibili per la loro compilazione (cfr. colonna "LUN - lunghezza").

[5] Sul sito istituzionale una sezione specifica è dedicata agli strumenti terminologici: https://iccd.cultura.gov.it/it/strumenti-terminologici.

- Per gestire ***la diffusione sul web dei dati catalografici***[6], nei modelli di scheda rilasciati dall'ICCD è stato assegnato[7] a ciascun elemento editabile del tracciato (campi semplici e sottocampi) un *livello* di "*visibilità*" predefinito, in relazione alla possibilità che contenga dati riservati per motivi di privacy e di tutela[8].

I livelli di visibilità previsti, indicati nell'apposita colonna del tracciato di una normativa (VIS - visibilità), sono:

1	*livello basso di riservatezza*	contenuti liberamente fruibili da chiunque
2	*livello medio di riservatezza*	protezione per privacy: i contenuti possono riguardare dati personali relativi a proprietari privati o ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nella vita del bene[9], da tutelare ai sensi della legislazione vigente
3	*livello alto di riservatezza*	protezione per privacy e tutela: i contenuti possono riguardare dati personali relativi a proprietari privati o ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nella vita del bene[9], da tutelare ai sensi della legislazione vigente, e dati che consentono la precisa localizzazione di beni che si trovano in situazioni di rischio

In una scheda compilata, l'applicazione di questi tre livelli di visibilità è legata al *profilo di accesso* in cui ricade la scheda stessa, stabilito dall'ente responsabile della gestione del bene e registrato in un apposito campo del tracciato [10], sulla base di un vocabolario chiuso che prevede i valori **1**, **2**, **3**:

- il profilo **1** indica che i contenuti di tutti i campi della scheda possono essere resi disponibili per la consultazione pubblica sul web (anche quelli ai quali nel tracciato è stato assegnato il livello di visibilità 2 o 3);
- il profilo **2** indica che devono essere oscurati i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 2, mentre possono essere resi disponibili per la consultazione pubblica sul web sia i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 1, sia i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 3;
- il profilo **3** indica che devono essere oscurati i contenuti dei campi ai quali sono stati attribuiti i livelli 2 e 3 (il livello 2 è implicitamente compreso nel livello 3), mentre possono essere resi disponibili per la consultazione pubblica sul web solo i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 1.

Ad esempio, in presenza di una struttura dei dati con le seguenti caratteristiche:

campo	*livello di visibilità assegnato al campo*

[6] Il *SIGECweb* ha un'apposita piattaforma dedicata alla fruizione pubblica: https://catalogo.cultura.gov.it/.
[7] Anche sulla base di sondaggi interistituzionali.
[8] La proprietà relativa al *livello di visibilità* costituisce una novità nei modelli ICCD dalla versione 3.00 in poi, pensata per gestire la diffusione dei dati catalografici sul web in modo controllato ma al tempo stesso *"*trasparente*"* per quanti utilizzano gli standard ministeriali: consultando le strutture dei dati delle diverse tipologie di normative, infatti, è possibile sapere quali campi possono contenere o meno informazioni riservate. In particolare, in fase di inserimento dati, sarà opportuno *non registrare contenuti riservati in tutti i campi della normativa che hanno livello 1*, in quanto tali informazioni saranno sempre rese disponibili per la consultazione pubblica, anche se la scheda ha profilo di accesso 2 o 3. Per approfondimenti: Criteri per la visibilità pubblica dei dati catalografici.
[9] Si fa riferimento, in particolare, ai dati relativi agli *attori/informatori/utenti individuali* che possono essere citati nelle schede per la catalogazione di beni demoetnoantropologici.
[10] Nel paragrafo AD-*ACCESSO AI DATI*/campo ADS/sottocampo ADSP oppure, in alcuni modelli catalografici, nel paragrafo CM/campo ADP.

campo A	1
campo B	2
campo C	1
campo D	3

se alla scheda, in fase di compilazione, viene assegnato il *profilo di accesso* **1**, ciò sta ad indicare che la scheda *non* contiene dati riservati e che tutte le informazioni possono essere liberamente fruite. Di conseguenza, con riferimento all'esempio sopra riportato, saranno visibili agli utenti tutti i campi: A, B, C, D.

Se, invece, in fase di compilazione, alla scheda viene assegnato il *profilo di accesso* **2**, ciò sta ad indicare che la scheda contiene dati riservati per motivi di privacy e che, pertanto, devono essere oscurati i campi ai quali nel tracciato risulta assegnato il livello di visibilità 2. Con riferimento all'esempio sopra riportato, saranno quindi visibili all'utente i campi A, C e D, mentre sarà oscurato il campo B. Il campo D verrà oscurato soltanto nel caso di applicazione del profilo di accesso 3.

Se, infine, in fase di compilazione, alla scheda viene assegnato il *profilo di accesso* **3**, ciò sta ad indicare che, per motivi di privacy e/o di tutela, devono essere oscurati sia i campi ai quali nel tracciato risulta assegnato il livello di visibilità 2 (ricompreso nel livello 3), sia i campi contrassegnati nel tracciato con il livello di visibilità 3. Con riferimento all'esempio sopra riportato, saranno quindi visibili all'utente i campi A e C (livello 1) e verranno oscurati sia il campo B (livello 2) sia il campo D (livello 3).

Un criterio specifico di visibilità è previsto per i **dati di particolare interesse dell'amministrazione** del *Ministero della cultura* (come ad esempio alcune informazioni relative all'inventariazione ed alle stime economiche): tali dati **non vengono diffusi al pubblico sul web;** per questo, nei rispettivi campi del tracciato è indicato il **livello di visibilità 0** (zero), che non è attivato tramite un valore inserito nel sottocampo ADSP/nel campo ADP, ma costituisce una proprietà che per impostazione predefinita comporta l'oscuramento dell'informazione al momento della pubblicazione on-line[11].

[11] Nel SIGECweb l'applicazione dei livelli di visibilità avviene in modo automatico, mediante apposite funzioni del sistema che, al momento della pubblicazione di una scheda, sulla base del profilo di accesso riportato nel sottocampo ADSP o nel campo ADP (a seconda dei modelli catalografici), oscurano o meno i contenuti di determinati campi del tracciato e inibiscono la possibilità di accedere ad oggetti collegati, come la documentazione di corredo. In proposito si precisa che, per le necessità stesse legate alla pubblicazione e fruizione pubblica sul web, *verrà sempre resa disponibile per la consultazione almeno un'immagine* rappresentativa del bene (la prima registrata nel paragrafo DO-DOCUMENTAZIONE).